



# Osservatorio UBI BANCA su “Finanza e Terzo Settore” - VI EDIZIONE

**Indagine sui fabbisogni finanziari**

***Cooperazione sociale e associazionismo***

**Marzo 2017**

---

**UBI**  **Banca**

**UBI**  **comunità**

Con il contributo scientifico di  **aiccon**  
ricerca

<b>Obiettivi</b>	<b>3</b>	Sostegno alla domanda di investimenti	56
<b>Metodologia</b>	<b>4</b>	Previsioni di indebitamento	60
<b>Campioni</b>	<b>5</b>		
<b><i>Cooperative sociali</i></b>			
Previsioni entrate 2017	11	Previsioni entrate 2017	64
Rapporto con le banche	18	Rapporto con le banche	71
La percezione del trattamento	20	La percezione del trattamento	73
Livello di soddisfazione	22	Livello di soddisfazione	75
Servizi bancari utilizzati	24	Servizi bancari utilizzati	78
Utilizzo strumenti	26	Utilizzo strumenti	79
Interesse utilizzo servizi bancari assicurativi	38	Interesse utilizzo servizi bancari assicurativi	85
Sviluppo nuovi servizi	39	Sviluppo nuovi servizi	86
Conoscenza strumenti di finanza ad impatto sociale	42	Conoscenza strumenti di finanza ad impatto sociale	88
Interesse utilizzo strumenti di finanza ad impatto sociale	44	Interesse utilizzo strumenti di finanza ad impatto sociale	89
Richieste di finanziamento	46	Richieste di finanziamento	90
Motivazioni mancata/parziale concessione dei finanziamenti	47	Motivazioni mancata/parziale concessione dei finanziamenti	91
Modalità di impiego dei finanziamenti	49	Modalità di impiego dei finanziamenti	93
Fabbisogno finanziario per investimenti	53	Fabbisogno finanziario per investimenti	96
		Previsioni di indebitamento	99
		<b>Conclusioni</b>	<b>102</b>

## Obiettivi

L'Osservatorio UBI Banca su Finanza e Terzo Settore, realizzato da UBI Banca con il supporto scientifico di AICCON, si pone l'obiettivo di monitorare in maniera continuativa lo stato e l'evoluzione dell'offerta e della domanda di finanza per il Terzo settore. In particolare, con la sesta edizione dell'Osservatorio, si è perseguito l'obiettivo di monitorare i fabbisogni finanziari e le prospettive evolutive dell'imprenditorialità sociale italiana, attraverso l'osservazione di due campioni di soggetti: da un lato, le **cooperative sociali** (per il sesto anno consecutivo); dall'altro, le **associazioni** di grandi dimensioni (entrate superiori a 50 mila euro).

In particolare, la ricerca ha assunto i seguenti **obiettivi conoscitivi**:

1. Numero di istituti di credito con i quali si intrattengono rapporti
2. Percezione delle condizioni riconosciute alle organizzazioni del Terzo settore da parte degli istituti di credito con i quali si hanno rapporti
3. Strumenti/servizi bancari utilizzati negli ultimi 12 mesi
4. Interesse ad utilizzare servizi bancari-assicurativi
5. Soddisfazione complessiva per i servizi utilizzati
6. Previsione dell'indebitamento verso le banche nei prossimi 3 anni
7. Previsione dell'andamento delle entrate derivanti da contributi, convenzioni, rapporti con la P.A. e donazioni
8. Previsione dell'andamento delle entrate derivanti da vendita di prodotti/servizi sul mercato
9. Interesse allo sviluppo di nuovi servizi con le banche
10. Richieste di finanziamento effettuate nell'ultimo triennio, eventuali motivazioni della parziale/totale mancata concessione e modalità di impiego dei finanziamenti ottenuti
11. Conoscenza degli strumenti di finanza ad impatto sociale e interesse rispetto al loro utilizzo potenziale
12. Previsioni di investimento per il 2017 e relative fonti di copertura
13. Fronti su cui agire per incentivare investimenti (solo per le cooperative sociali)



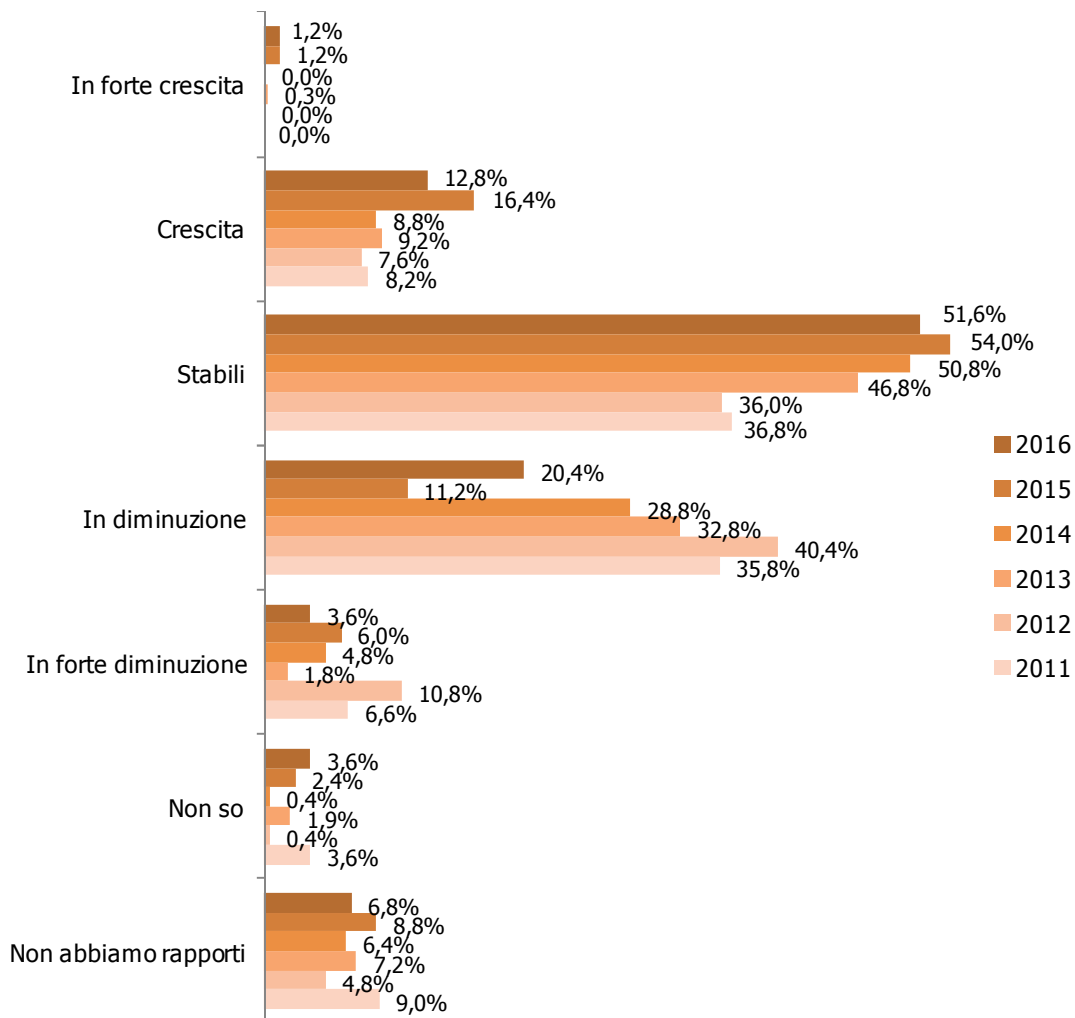
## Indagine sui fabbisogni finanziari delle cooperative sociali in Italia



## Sentiment

## Previsioni entrate 2017: Contributi, Convenzioni, Donazioni (1/3)

Per il 2017 come prevede l'andamento delle entrate derivanti da contributi, convenzioni, rapporti con la pubblica amministrazione, donazioni, ecc.?



A differenza di quanto rilevato dalla V ed. dell'Osservatorio, per il 2017 si prevede un peggioramento nell'andamento delle entrate derivanti da contributi, convenzioni, rapporti con l'ente pubblico, donazioni e, in generale, delle entrate non derivanti da scambi sul mercato. Rispetto ai dati relativi all'anno precedente, infatti, si registra un -3,6% delle previsioni di crescita e un aumento del 6,8% della previsione di diminuzione.

La maggior parte delle cooperative sociali prevede comunque un andamento stabile di questa tipologia di entrate (-2,4% rispetto alla V edizione). Tali percentuali delineano un cambiamento di prospettiva da parte delle cooperative sociali rispetto ai rapporti con gli enti pubblici e, più in generale, relativamente alle entrate non da scambi sul mercato, configurando un crescente orientamento verso quest'ultimo per raggiungere la propria sostenibilità economica.

## Previsioni entrate 2017: Contributi, Convenzioni, Donazioni (2/3)

Osservando i dati rispetto alle tipologie di cooperative sociali, quelle di natura mista (tipo A+B) evidenziano una tripartizione al loro interno: più di 1 su 3 prevede per il 2017 entrate da contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione in crescita; la stessa percentuale è relativa anche alla previsione di stabilità della medesima tipologia di entrate; inferiore di 7,1 punti percentuali, ma comunque rilevante (e superiore alle percentuali relative alle altre tipologie giuridiche) è la quota di cooperative sociali miste che indicano una previsione di decrescita delle entrate da contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione.

Da un punto di vista di distribuzione geografica, a prevedere i maggiori incrementi, come nella passata edizione, sono le organizzazioni del Sud Italia.

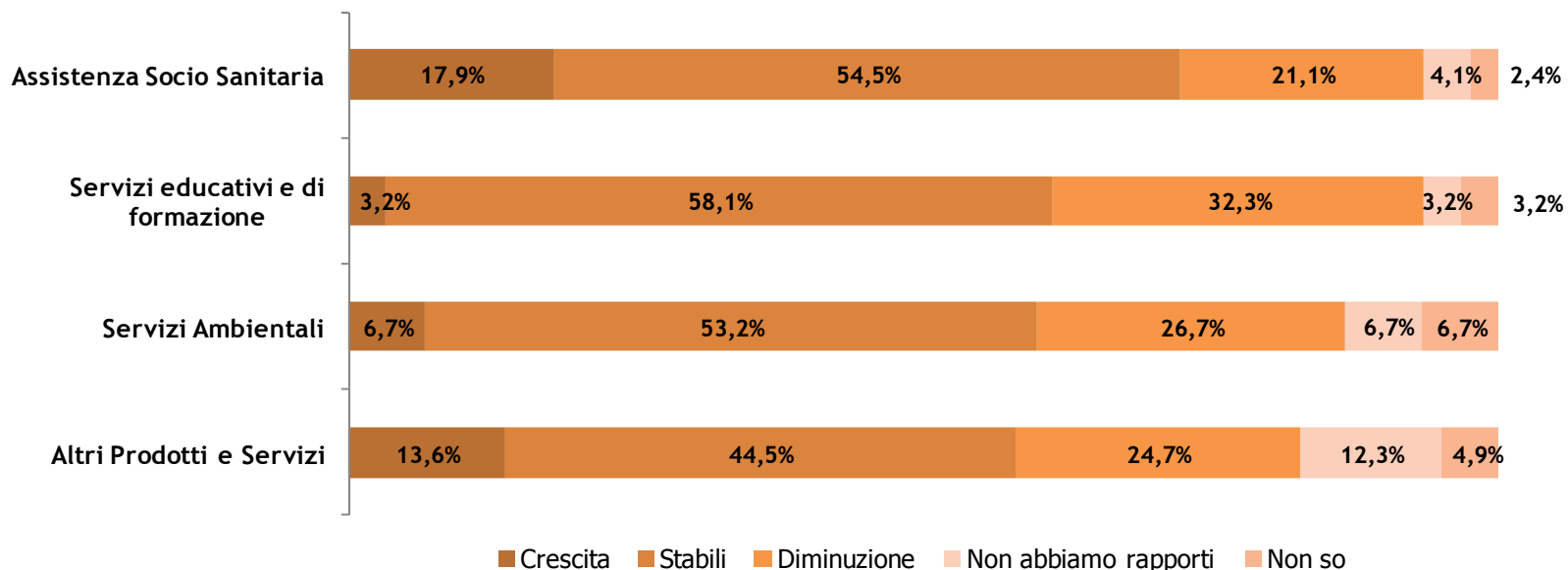
Previsione entrate da CCD *	Tipologia			
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B
Crescita	11,1%	14,0%	10,4%	35,7%
Stabili	88,9%	54,7%	44,2%	35,7%
Diminuzione	0,0%	23,3%	27,3%	28,6%
Non so	0,0%	2,7%	6,4%	0,0%
Non abbiamo rapporti	0,0%	5,3%	11,7%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

\* CCD = contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione

## Previsioni entrate 2017: Contributi, Convenzioni, Donazioni (3/3)

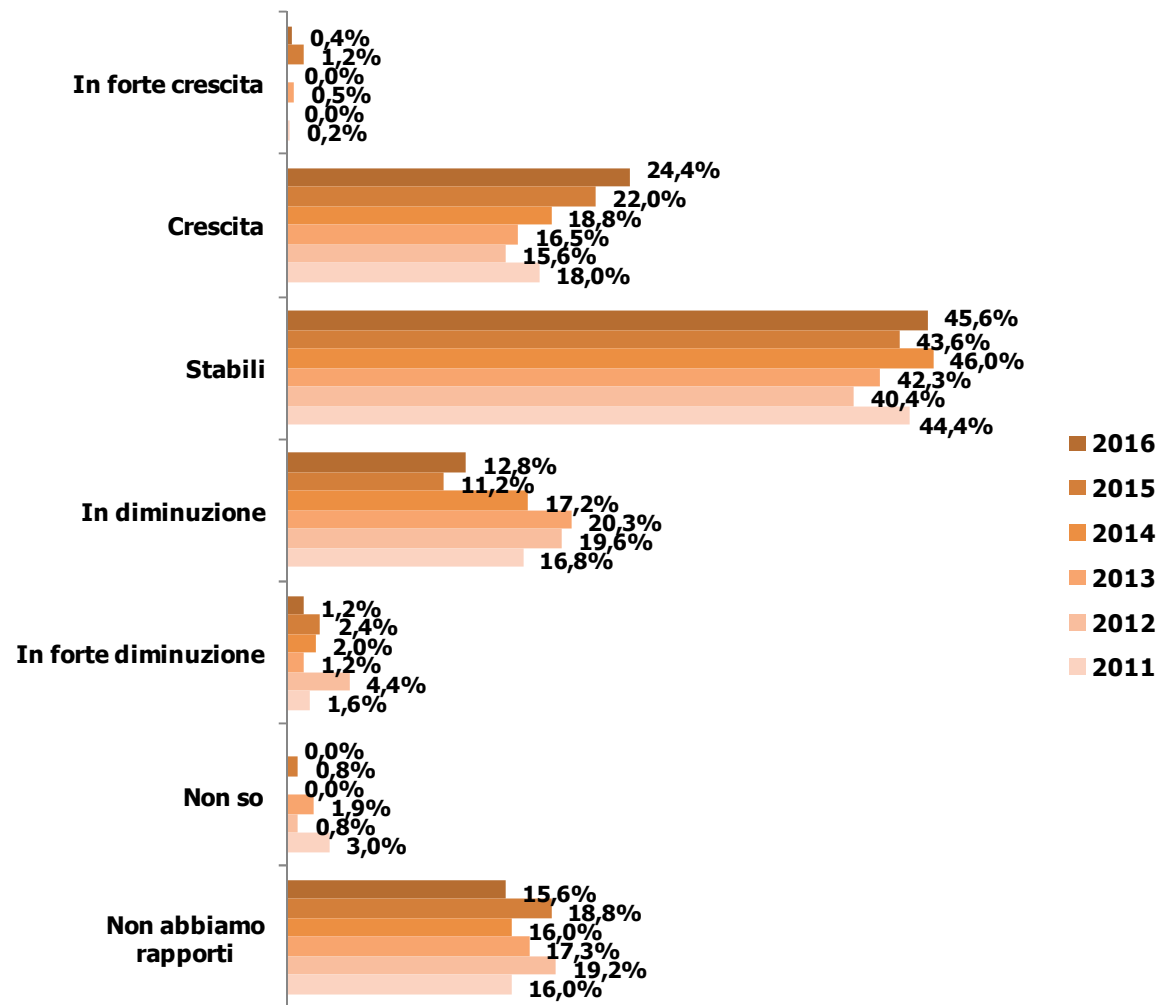
Previsioni entrate da contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione  
in rapporto al settore principale di fatturato

Dall'incrocio tra i dati relativi alle previsioni di entrata da contributi, convenzioni, rapporti con la pubblica amministrazione e donazioni e il settore di attività prevalente (in termini di fatturato) delle cooperative sociali analizzate emerge come i soggetti che offrono servizi socio sanitari, come nella passata edizione, formulano le migliori previsioni di incremento al contrario delle organizzazioni attive nei servizi educativi e di formazione. Peggiorano rispetto all'edizione precedente, le *performance* tra chi opera nei servizi ambientali.



## Previsione entrate 2017: Vendita prodotti e servizi sul mercato (1/3)

Per il 2017 come prevede l'andamento delle entrate derivanti da vendita di prodotti e servizi sul mercato?



A fronte di una contrazione nella previsione di entrate *non market*, l'aspettativa rispetto all'andamento delle entrate derivanti da vendita di prodotti e servizi sul mercato è in crescita (+1,6% sull'anno precedente). Diminuiscono, inoltre, rispetto alla scorsa edizione le organizzazioni che non hanno entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi a mercato (-3,2%).

Tali percentuali previsionali rispetto all'andamento delle entrate *market* confermano l'orientamento sempre maggiore delle cooperative sociali italiane di guardare in misura crescente al privato cittadino come beneficiario diretto delle proprie attività.



## Previsione entrate 2017: Vendita prodotti e servizi sul mercato (2/3)

A non prevedere entrate derivanti dalla vendita dei propri prodotti e servizi sul mercato sono principalmente le cooperative sociali di tipo A, le organizzazioni del Sud e quelle meno strutturate (fino a 15 soci).

A dichiarare le migliori previsioni sono invece i consorzi di cooperative sociali (+44,5% rispetto all'anno precedente), le cooperative sociali di tipo B (+6,5% rispetto alla V ed.) e le organizzazioni più strutturate (più di 50 soci).

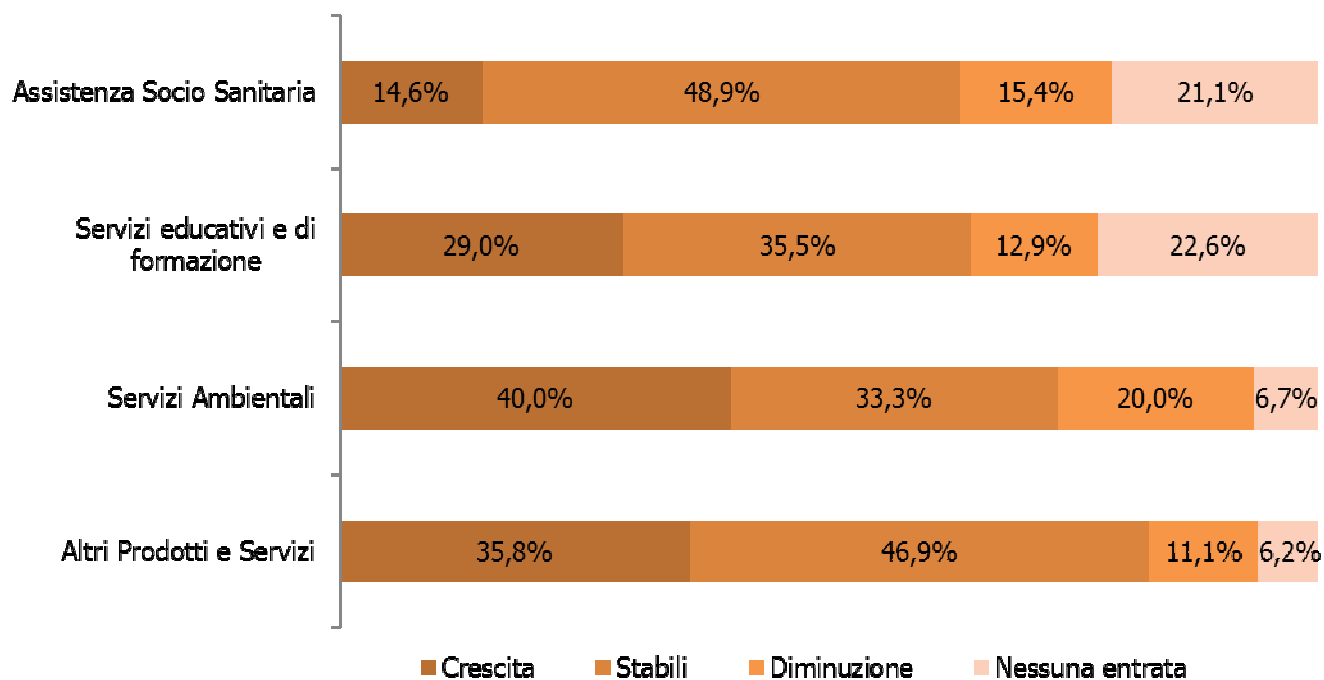
Previsione entrate da PSM **	Tipologia			
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B
Crescita	55,6%	17,3%	39,0%	7,1%
Stabili	44,4%	47,4%	41,5%	50,1%
Diminuzione	0,0%	13,3%	13,0%	35,7%
Non so	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Non abbiamo rapporti	0,0%	22,0%	6,5%	7,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

\*\* PSM = prodotti e servizi a mercato

## Previsione entrate 2017: Vendita prodotti e servizi sul mercato (3/3)

Previsioni entrate da vendita di prodotti e servizi sul mercato in rapporto al settore principale di fatturato

Come nella passata edizione e a conferma di quanto osservato rispetto alla lettura incrociata delle previsioni di entrate *non market* con i settori di attività, le cooperative che offrono servizi ambientali sono quelle che formulano le migliori previsioni di incremento di entrate *market*, anche se peggiorano le prospettive di crescita (-21,1% rispetto alla V ed. dell'Osservatorio). Al contrario, le previsioni peggiori si registrano tra le organizzazioni che offrono servizi socio sanitari (-1,9% rispetto allo scorso anno).





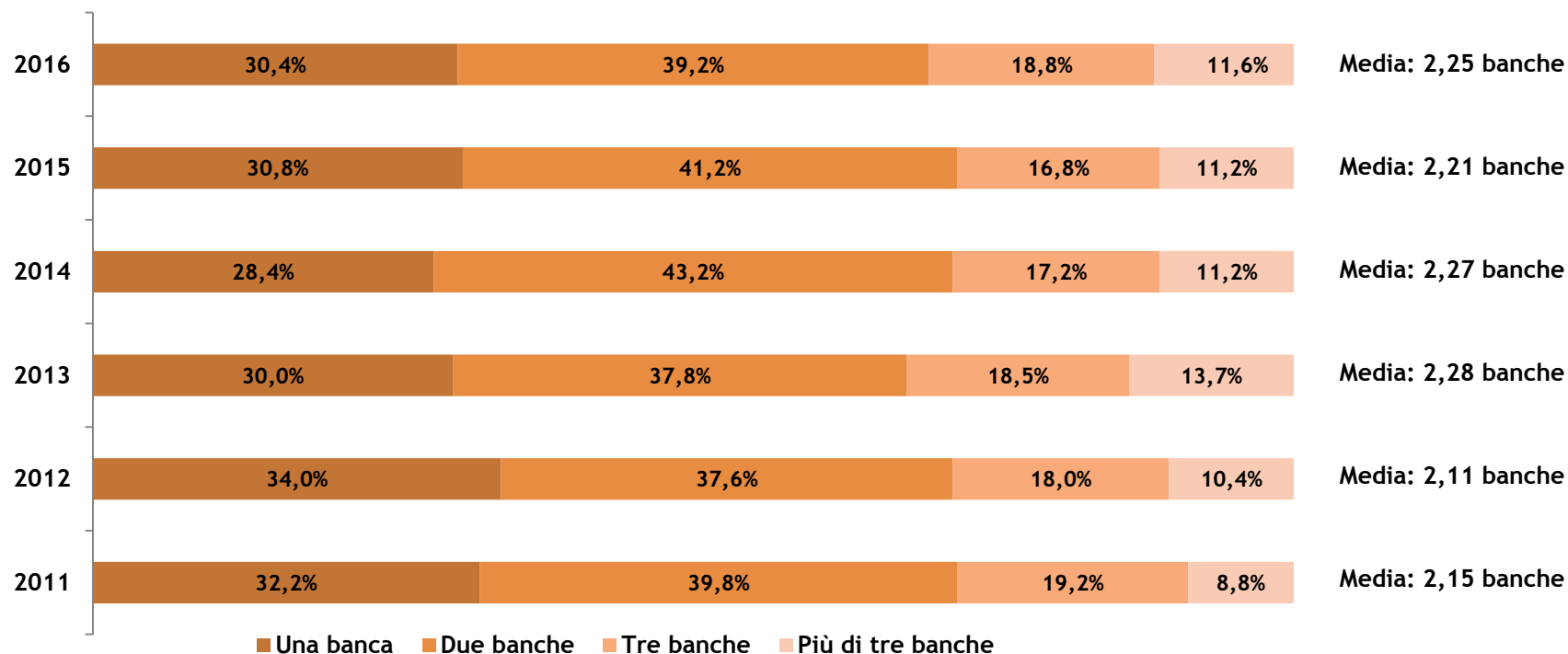
## Indagine sui fabbisogni finanziari delle cooperative sociali in Italia



## Rapporto con le banche

## Rapporto con le banche (1/2)

Con quante banche (istituti) siete in rapporto?



Rispetto al 2015, le tendenze osservate relativamente al numero di istituti di credito con cui le cooperative sociali intrattengono rapporti sono sostanzialmente stabili: calano di 0,4 punti percentuali i soggetti in rapporto con una sola banca, mentre quasi 7 su 10 realtà hanno rapporti pluribancari (in particolare, cresce la percentuale di coloro i quali hanno rapporti con 3 o più istituti di credito: +2,4%).

## Rapporto con le banche (2/2)

Anche per la presente edizione dell'Osservatorio, i consorzi di cooperative sociali si confermano quale tipologia giuridica con la media più alta di rapporti pluribancari (3,57 contro 2,25 di media del campione, +0,24 rispetto alla V edizione dell'Osservatorio); all'opposto si trovano le cooperative sociali di tipo B (+0,07 rispetto all'anno precedente).

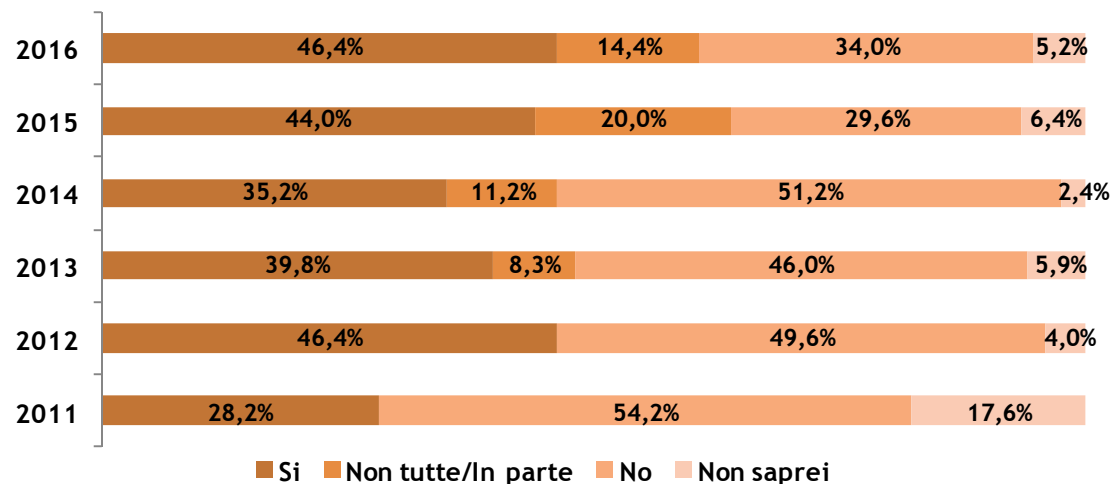
Come osservato nelle precedenti edizioni dell'Osservatorio, il numero medio di rapporti pluribancari cresce in proporzione alla longevità delle cooperative del campione.

Rispetto alla distribuzione geografica, sono le cooperative sociali del Nord Ovest ad intrattenere il maggior numero di rapporti con istituti di credito.

Numero di banche in rapporto alla tipologia		Numero di banche in rapporto alla localizzazione		Numero di banche in rapporto agli anni di attività	
Tipologia	N° banche	Area Geografica	N° banche	Anni di attività	N° banche
Consorzio di cooperative sociali	3,57	Nord Est	2,12	Meno di 11 anni	2,06
Cooperativa sociale di tipo A	2,19	Nord Ovest	2,90	11-20 anni	2,15
Cooperativa sociale di tipo B	2,16	Centro	2,14	Più di 20 anni	2,34
Cooperativa sociale di tipo A+B	2,45	Sud	1,69	<b>Totale</b>	<b>2,25</b>
<b>Totale</b>	<b>2,25</b>	<b>Totale</b>	<b>2,25</b>		

## La percezione del trattamento (1/2)

Ritiene che le banche con cui siete in rapporto applichino metodi di valutazione personalizzati per le organizzazioni non profit?



Rispetto alla scorsa edizione, diminuisce complessivamente la percezione da parte della cooperazione sociale rispetto all'applicazione da parte delle banche con cui sono in rapporto di metodi di valutazione personalizzati per il non profit: aumenta di 4,4 punti la percentuale di coloro i quali non percepiscono un trattamento personalizzato nei confronti del Terzo settore, seppure si denoti un ulteriore calo del numero di cooperative che ritengono che solo una parte delle banche applichino metodi di valutazione personalizzati per il non profit (-5,6% rispetto al 2015) e un aumento di 2,4 punti percentuali le realtà che percepiscono un trattamento più personalizzato da parte degli istituti di credito con cui sono in rapporto. È questa la porzione di campione che ha rapporti con il maggior numero di banche (2,69 rispetto al 2,25 del campione) e che presenta una percentuale di utilizzo di strumenti/servizi bancari allineata su valori più alti. Sono le organizzazioni più sensibili nel ricercare un trattamento personalizzato con la propria banca in una prospettiva di partnership e con capacità di distinzione tra differenti proposte e modalità di dialogo offerte.

## La percezione del trattamento (2/2)

I consorzi sono la forma giuridica con la percentuale più alta di criticità rispetto alla percezione di metodi di valutazione personalizzati nei confronti del Terzo settore (+13,3% rispetto all'anno precedente), mentre le cooperative sociali miste sono la tipologia maggiormente soddisfatta in tal senso (+35,0% rispetto alla V ed.).

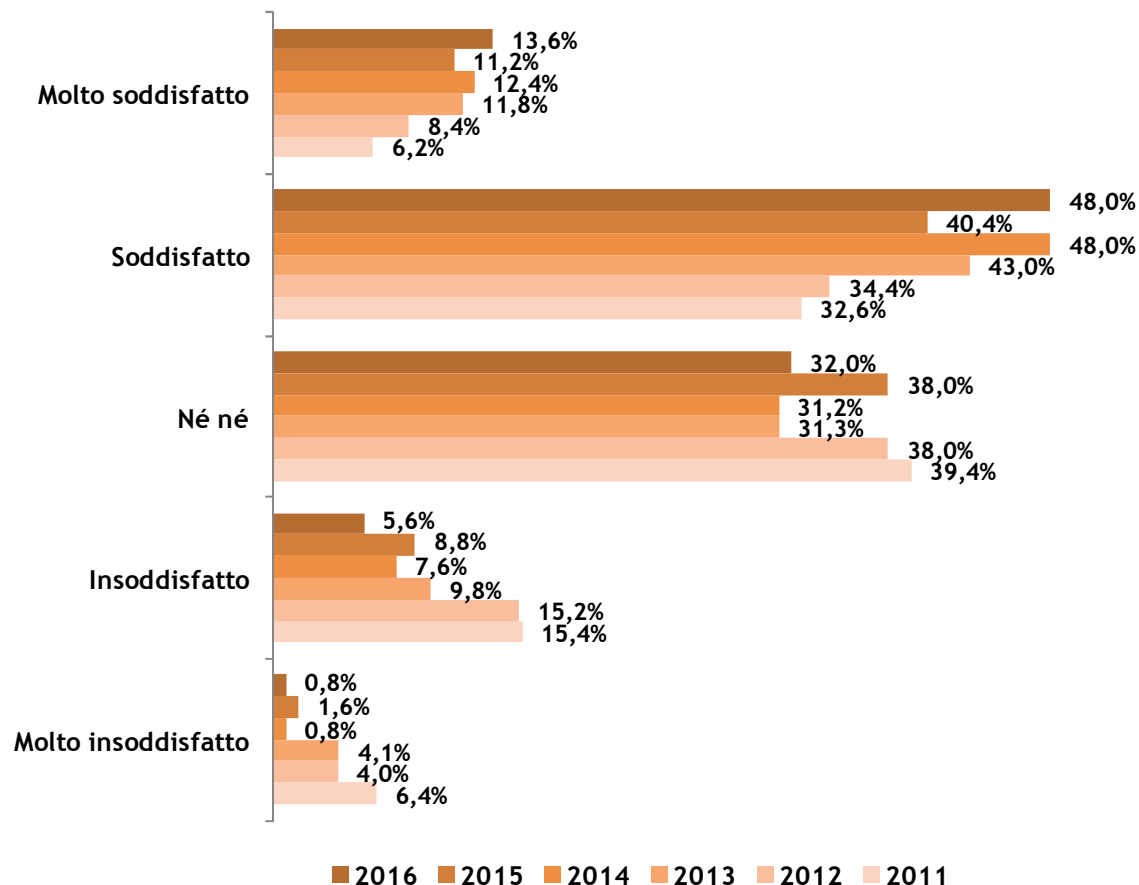
Le organizzazioni più critiche sono quelle del Nord Est mentre le organizzazioni localizzate nel Nord Ovest, come nella precedente edizione, ritengono in maggior misura che siano applicati metodi di valutazione personalizzati per il non profit.

Metodi personalizzati	Tipologia				Campione
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B	
Si	55,6%	43,3%	46,8%	71,4%	46,4%
No	33,3%	16,7%	10,4%	0,0%	14,4%
Non tutte/In parte	11,1%	36,7%	32,4%	28,6%	34,0%
Non saprei	0,0%	3,3%	10,4%	0,0%	5,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Metodi personalizzati	Area geografica				Campione
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud	
Si	32,6%	58,3%	32,6%	51,5%	46,4%
No	53,5%	25,0%	34,8%	30,7%	14,4%
Non tutte/In parte	11,6%	16,7%	23,9%	9,9%	34,0%
Non saprei	2,3%	0,0%	8,7%	7,9%	5,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

## Livello di soddisfazione dei servizi utilizzati (1/2)

Complessivamente qual è il livello di soddisfazione per i servizi utilizzati?



Rispetto alla precedente edizione si amplia la forbice tra la porzione di soddisfatti per i servizi bancari utilizzati e quella degli insoddisfatti, a conferma del sempre migliore livello di soddisfazione nei rapporti con le banche da parte delle cooperative sociali: il 61,6% (+10,0% rispetto al 2015) si ritiene infatti soddisfatto a fronte di una percentuale di insoddisfatti del 6,4% (-4,0% rispetto al 2015).

I consorzi di cooperative sociali (88,9% «Soddisfatti»), le cooperative sociali miste (71,4% «Soddisfatti»), le organizzazioni del Nord Est (81,4% «Soddisfatti») e quelle con più di 20 anni di attività (66,4% «Soddisfatti») risultano essere le tipologie con i più alti livelli di soddisfazione dei servizi utilizzati.



## Livello di soddisfazione dei servizi utilizzati (2/2)

Come già rilevato nelle precedenti edizioni dell'Osservatorio, esiste una duplice correlazione risultante dall'incrocio delle percentuali tra i livelli di soddisfazione rispetto all'utilizzo dei servizi bancari offerti e la percezione di modelli di valutazione personalizzati per le organizzazioni non profit. Tanto più le cooperative sociali riconoscono la capacità da parte degli istituti di credito di tener conto delle loro specificità in quanto soggetti appartenenti al Terzo settore all'interno dell'offerta commerciale della banca quanto più il livello di soddisfazione rispetto all'esperienza maturata all'interno dei rapporti con le banche sarà alto.

Livello di soddisfazione	Percezione della personalizzazione dei metodi di valutazione per il non profit	
	Sì	No
Molto soddisfatto	21,6%	5,9%
Soddisfatto	58,6%	38,8%
Né né	19,8%	38,8%
Insoddisfatto	0,0%	12,9%
Molto insoddisfatto	0,0%	3,6%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

## Servizi bancari utilizzati (1/2)

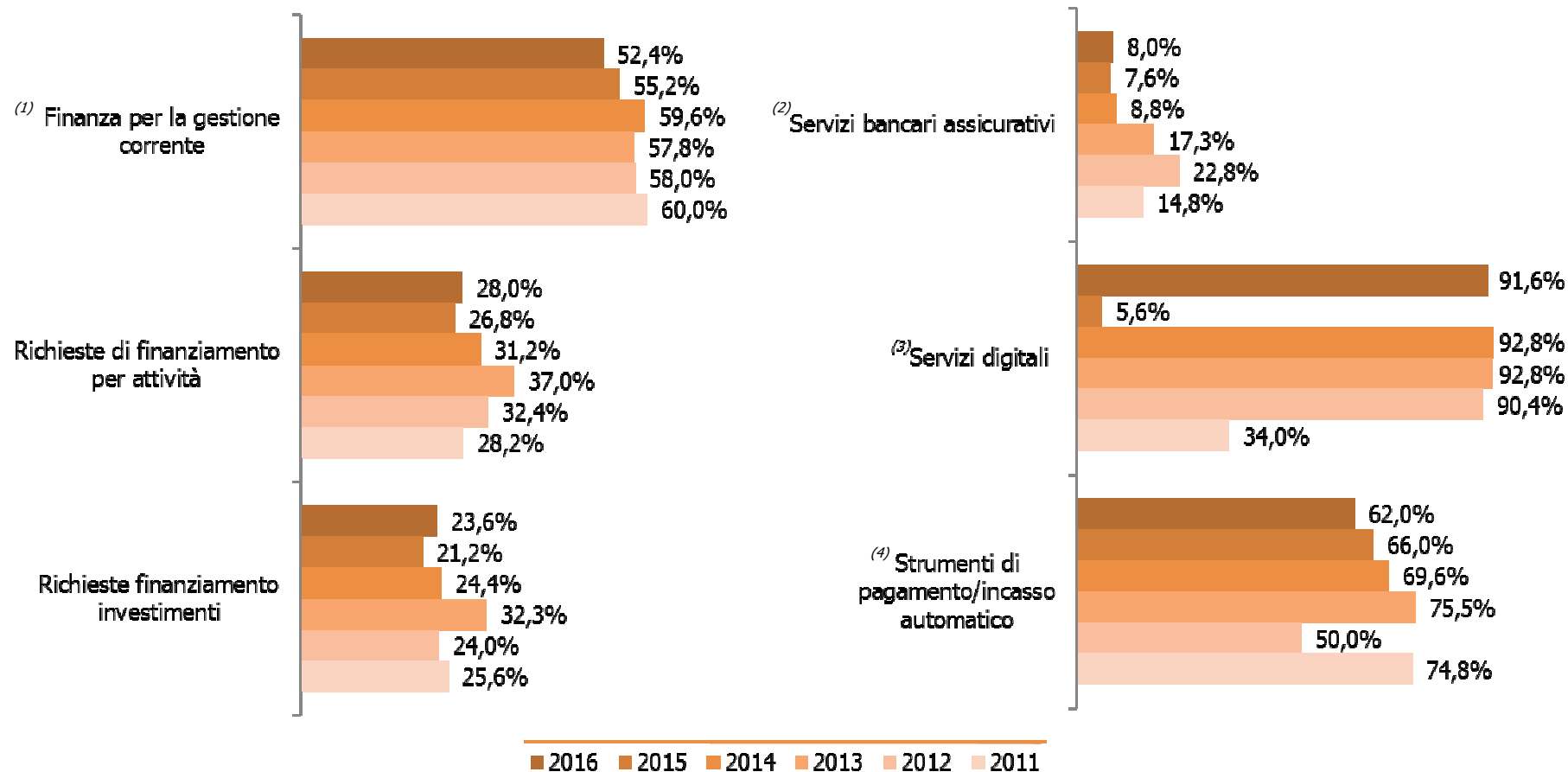
**Avete utilizzato i seguenti strumenti/servizi bancari negli ultimi 12 mesi?**

La VI edizione dell'Osservatorio fa rilevare una sostanziale complessiva stabilità dell'utilizzo degli strumenti/servizi offerti dagli istituti di credito, seppure con alcune differenze di andamento dei singoli strumenti. Da un lato, si registra un lieve aumento nel numero degli utilizzatori dei servizi bancari assicurativi (+0,4% rispetto alla V ed.) e un aumento più consistente delle richieste di finanziamento (complessivamente +3,6% sul 2015, anno in cui avevano fatto registrare un andamento negativo sia le richieste di finanziamento a supporto delle attività che per investimenti), mentre diminuiscono quelli degli altri strumenti/servizi bancari (finanza per la gestione corrente, -2,8%; strumenti di pagamento/incasso automatico, -4,0%).

Si assesta sui livelli del 2014 la percentuale di utilizzo dei servizi digitali\* (-1,2% rispetto alla IV ed. dell'Osservatorio).

*\* Lo scostamento di 86 punti percentuali è dovuto al fatto che nel 2015 è stato osservato solamente l'utilizzo dello strumento «Web per la raccolta fondi».*

## Servizi bancari utilizzati (2/2)



(1) Anticipo crediti/contributi P.A., Anticipo 5x1000, Fidejussioni anticipo contributi.

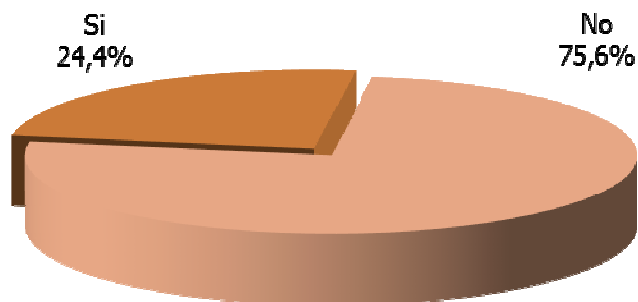
(2) Coperture danni, accesso a casse sanitarie per dipendenti-collaboratori-volontari.

(3) Internet banking, app, POS, firma digitale. Nel 2015 rilevato unicamente il web per la raccolta fondi, nel 2011 i servizi POS e POS virtuale, il web per raccolta fondi e il web per vendita/prodotti servizio.

(4) Ri.Ba., R.I.D. Attivi/SDD. Nel 2012 R.I.D. attivi/SDD non rilevati.

## Conoscenza strumenti finanza ad impatto sociale (1/2)

È a conoscenza degli strumenti di finanza ad impatto sociale, il cui *spread* applicato è in parte collegato al raggiungimento di obiettivi sociali prestabiliti?



Poco meno di 1 cooperativa su 4 dichiara di conoscere gli strumenti di finanza ad impatto sociale, anche se tale conoscenza risulta essere maggiormente legata ad una consapevolezza della loro esistenza, piuttosto che ad un reale approfondimento del meccanismo di funzionamento di questi strumenti.

A dichiarare una maggior conoscenza degli strumenti di finanza ad impatto sociale sono i consorzi di cooperative sociali (55,6%), le cooperative sociali miste (35,7%), le organizzazioni locate nelle regioni del Centro e del Nord Ovest (rispettivamente 32,6% e 28,3%), le organizzazioni che utilizzano un maggior numero di strumenti/servizi bancari (più di 3 strumenti/servizi, 33,3%), chi intrattiene rapporti con più banche (tre o più banche, 34,2%) e chi è più soddisfatto per i servizi utilizzati («Soddisfatti», 26,6%).

## Conoscenza strumenti finanza ad impatto sociale (2/2)

Tipologia	Conoscenza		Totale
	Si	No	
Consorti	55,6%	44,4%	100,0%
Coop A	26,7%	73,3%	100,0%
Coop B	14,3%	85,7%	100,0%
Coop A+B	35,7%	64,3%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>24,4%</b>	<b>75,6%</b>	<b>100,0%</b>

Area geografica	Conoscenza		Totale
	Si	No	
Nord Est	18,6%	81,4%	100,0%
Nord Ovest	28,3%	71,7%	100,0%
Centro	32,6%	67,4%	100,0%
Sud	20,8%	79,2%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>24,4%</b>	<b>75,6%</b>	<b>100,0%</b>

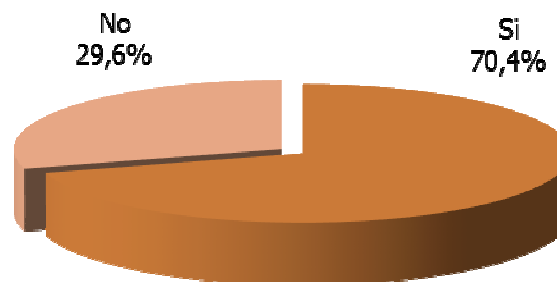
N° banche	Conoscenza		Totale
	Si	No	
Una banca	15,8%	84,2%	100,0%
Due banche	23,5%	76,5%	100,0%
Tre banche o più banche	34,2%	65,8%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>24,4%</b>	<b>75,6%</b>	<b>100,0%</b>

Servizi utilizzati	Conoscenza		Totale
	Si	No	
Meno di 2 servizi	18,4%	81,6%	100,0%
2/3 servizi	22,0%	78,0%	100,0%
Più di 3 servizi	33,3%	66,7%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>24,4%</b>	<b>75,6%</b>	<b>100,0%</b>

Livello di soddisfazione	Conoscenza		Totale
	Si	No	
Soddisfatti	26,6%	73,4%	100,0%
Nè ne	22,5%	77,5%	100,0%
Insoddisfatti	12,5%	87,5%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>24,4%</b>	<b>75,6%</b>	<b>100,0%</b>

## Interesse utilizzo strumenti finanza ad impatto sociale (1/2)

Sarebbe interessato all'utilizzo di strumenti di finanza ad impatto sociale?



Tra coloro i quali dichiarano di conoscere gli strumenti di finanza ad impatto sociale, 7 su 10 dichiarano di essere interessati all'utilizzo di tali strumenti. Al fine di implementare l'utilizzo di strumenti di finanza ad impatto sociale, le cooperative interessate dichiarano che sia necessario approfondire, oltre alla conoscenza in sé dello strumento, anche i criteri utilizzati per l'individuazione degli obiettivi di impatto sociale, tema quest'ultimo che oggi, con la riforma del Terzo settore (l. n. 106/2016), è oggetto di discussione sia a livello ministeriale (con il relativo decreto attuativo che dovrà concretizzare quanto previsto nel testo della riforma) che all'interno del mondo della cooperazione sociale, sempre più orientata a comprendere gli strumenti e i processi volti alla valutazione dell'impatto sociale da loro generato.

Ad essere maggiormente interessati all'utilizzo degli strumenti di finanza ad impatto sociale sono i consorzi di cooperative sociali (100,0%), le cooperative di tipo A+B (78,6%), le organizzazioni del Nord Ovest (85,0%), quelle che utilizzano un maggior numero di strumenti/servizi bancari (più di 3 strumenti/servizi, 84,1%) e quelle che intrattengono rapporti con più banche (tre o più banche, 78,9%). Tra chi si dichiara non interessato, vi sono soprattutto le cooperative che non utilizzano le banche per richieste di finanziamento.

## Interesse utilizzo strumenti finanza ad impatto sociale (2/2)

Tipologia	Interesse utilizzo		Totale
	Si	No	
ConSORZI	100,0%	0,0%	100,0%
Coop A	70,0%	30,0%	100,0%
Coop B	66,2%	33,8%	100,0%
Coop A+B	78,6%	21,4%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>70,4%</b>	<b>29,6%</b>	<b>100,0%</b>

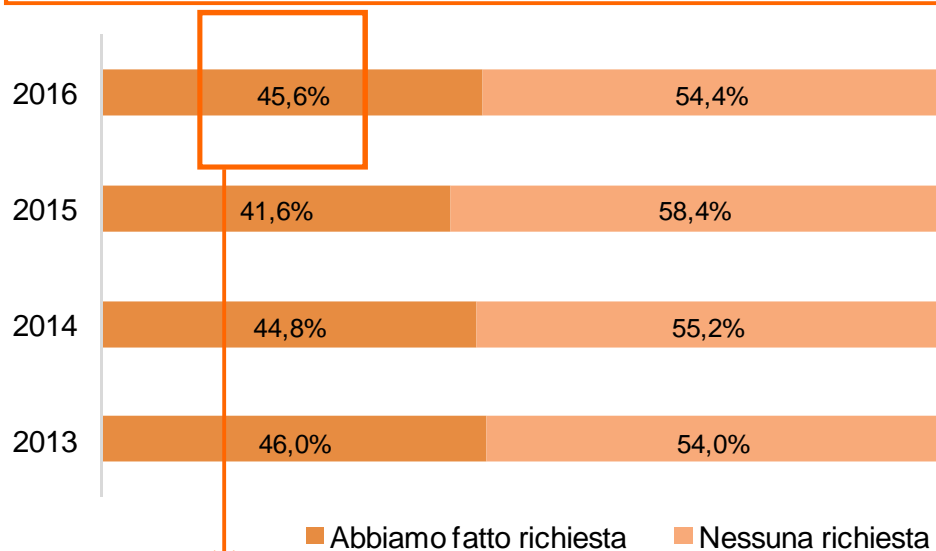
Area geografica	Interesse utilizzo		Totale
	Si	No	
Nord Est	55,8%	44,2%	100,0%
Nord Ovest	85,0%	15,0%	100,0%
Centro	71,7%	28,3%	100,0%
Sud	67,3%	32,7%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>70,4%</b>	<b>29,6%</b>	<b>100,0%</b>

Servizi utilizzati	Interesse utilizzo		Totale
	Si	No	
Meno di 2 servizi	53,1%	46,9%	100,0%
2/3 servizi	69,7%	30,3%	100,0%
Più di 3 servizi	84,1%	15,9%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>70,4%</b>	<b>29,6%</b>	<b>100,0%</b>

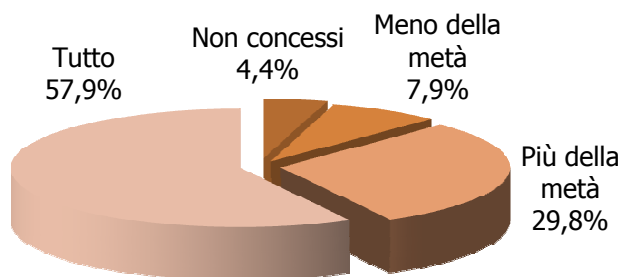
N° banche	Interesse utilizzo		Totale
	Si	No	
Una banca	61,8%	38,2%	100,0%
Due banche	70,4%	29,6%	100,0%
Tre banche o più banche	78,9%	21,1%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>70,4%</b>	<b>29,6%</b>	<b>100,0%</b>

## Richieste di finanziamento

Fatto 100 la richiesta di finanziamento alle banche negli ultimi 3 anni in percentuale quanto vi hanno concesso?



% di concessione



Media: 84,4%

Campione: 114 organizzazioni

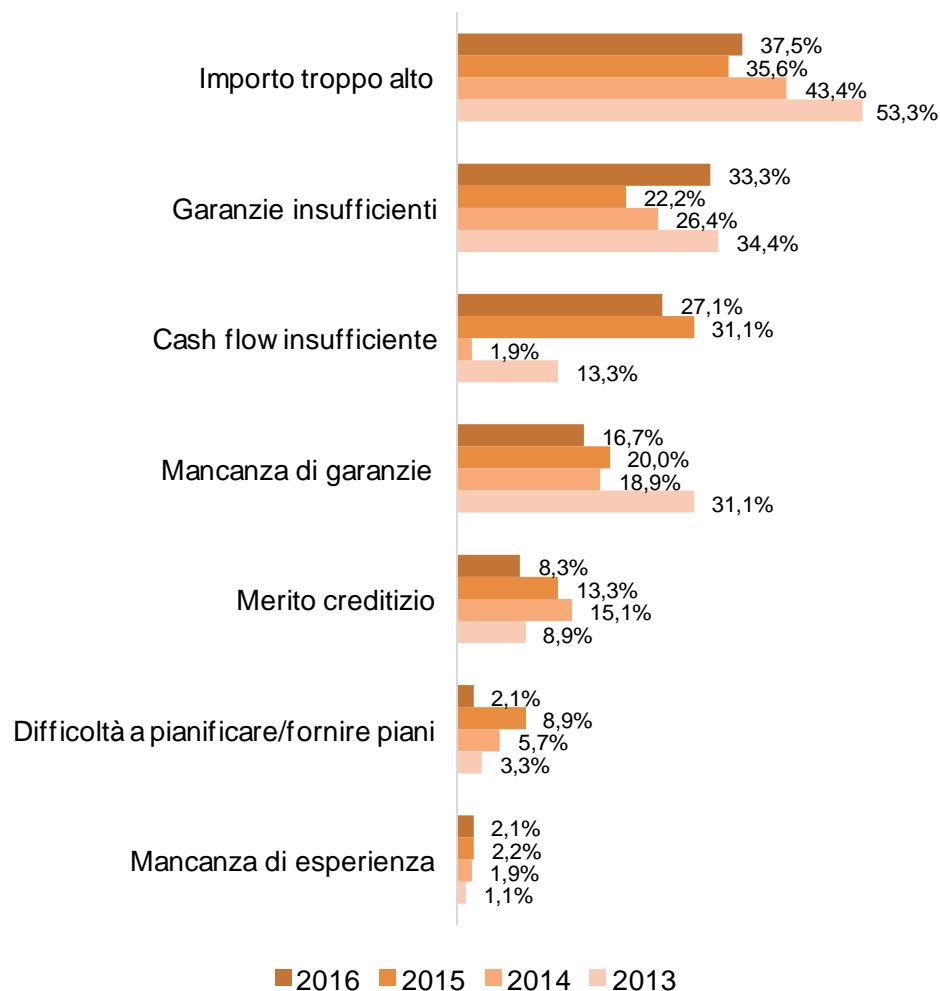
I dati rilevati all'interno della VI ed. rispetto alle richieste di finanziamento ad istituti di credito avanzate dalle cooperative sociali invertono il *trend* negativo registrato nelle passate edizioni dell'Osservatorio. Coerentemente con il cambio di tendenza fatto registrare dall'utilizzo di finanziamenti sia per attività che per investimenti (complessivamente +3,6% sul 2015), aumenta, infatti, il numero di organizzazioni che ha effettuato una o più richieste di finanziamento negli ultimi 3 anni (+4,0% rispetto al 2015). Di queste, oltre la metà (57,9%, +1,2% rispetto al 2015) dichiara di aver ottenuto l'intero importo.

Come già osservato nella precedente edizione, la percentuale di credito ottenuto cresce all'aumentare delle dimensioni (93,5%, organizzazioni con più di 50 soci) e degli anni di attività (86,3%, intervistati con più di 20 anni di attività).



## Motivazioni mancata/parziale concessione dei finanziamenti (1/2)

Se l'importo del finanziamento richiesto non è stato totalmente concesso, quali sono le motivazioni?



Della percentuale rimanente (42,1%), ovvero di coloro i quali non hanno ottenuto l'intero ammontare richiesto, oltre il 37% indica un «importo troppo alto» quale principale motivazione della mancata/parziale concessione del finanziamento (+1,9% rispetto al 2015).

Tornano a crescere notevolmente, rispetto all'anno precedente, le segnalazioni relative alle garanzie insufficienti (+11,1% rispetto al 2015): ciò potrebbe essere correlato al processo di sviluppo delle cooperative sociali che porta con sé, a fronte di una maggiore propensione all'investimento e alla crescita, anche un'inadeguatezza a fornire garanzie proporzionate agli importi di finanziamenti richiesti. Calano, inoltre, le cooperative che indicano un *cash flow* insufficiente quale motivazione del mancato/parziale finanziamento (-4,0% rispetto al 2015), a conferma del *trend* economico positivo, mentre diminuisce la difficoltà a pianificare/fornire piani, segno che le cooperative si stanno meglio attrezzando con strumenti adeguati.

## Motivazioni mancata/parziale concessione dei finanziamenti (2/2)

Motivazioni	Anni di attività			Campione
	< 11 anni	11 - 20 anni	> 20 anni	
Importo troppo alto	66,7%	38,1%	30,0%	37,5%
Garanzie insufficienti	50,0%	28,6%	35,0%	33,3%
Cash flow insufficiente	50,0%	23,8%	25,0%	27,1%
Mancanza di garanzie	50,0%	14,3%	10,0%	16,7%
Merito creditizio	0,0%	14,3%	5,0%	8,3%
Difficoltà a pianificare	0,0%	0,0%	5,0%	2,1%
Mancanza di esperienza	0,0%	0,0%	5,0%	2,1%

L'incidenza della problematica riguardante la richiesta di un importo troppo alto cresce al diminuire degli anni di attività dell'organizzazione.

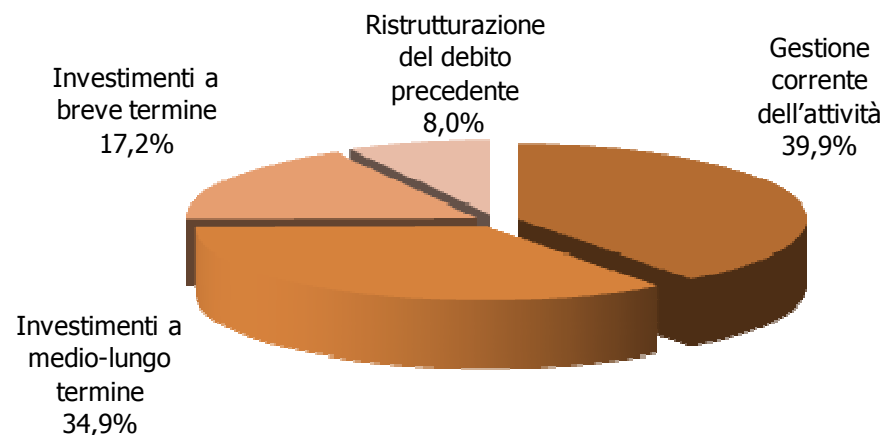
Tra le organizzazioni più «giovani» (meno di 11 anni di attività) risultano più pesanti anche le problematiche legate alle garanzie (Garanzie insufficienti e Mancanza di garanzie) e al cash flow insufficiente.

Motivazioni	N° soci			Campione
	1 - 15 soci	16 - 50 soci	> 50 soci	
Importo troppo alto	55,0%	25,0%	33,3%	37,5%
Garanzie insufficienti	25,0%	40,0%	50,0%	33,3%
Cash flow insufficiente	30,0%	30,0%	0,0%	27,1%
Mancanza di garanzie	5,0%	20,0%	50,0%	16,7%
Merito creditizio	0,0%	15,0%	16,7%	8,3%
Difficoltà a pianificare	0,0%	5,0%	0,0%	2,1%
Mancanza di esperienza	0,0%	5,0%	0,0%	2,1%

L'incidenza della problematica riguardante la richiesta di un importo troppo alto risulta più elevata tra le organizzazioni meno strutturate (1-15 soci). Tra le organizzazioni medio grandi (16-50 soci e più di 50 soci) risultano più significative le problematiche legate alle garanzie (Garanzie insufficienti e Mancanza di garanzie).

## Modalità di impiego dei finanziamenti (1/3)

Fatto 100 il totale dei finanziamenti ottenuti negli ultimi 3 anni, quali sono state le modalità di impiego?



Tra le diverse modalità di impiego dei finanziamenti ottenuti è stato rilevato che gli importi erogati alle cooperative sociali negli ultimi 3 anni sono stati principalmente utilizzati, come nella precedente edizione, per effettuare investimenti (complessivamente 52,1%, +0,4 punti percentuali rispetto al 2015) e la gestione corrente dell'organizzazione (39,9%, +2,9 punti percentuali sul 2015), mentre cala la percentuale di impiego dei finanziamenti in ristrutturazione del debito precedente (-3,3%).

Relativamente agli investimenti, si tratta soprattutto di impieghi a medio-lungo termine (oltre 18 mesi) (34,9%, -0,9 punti percentuali rispetto al 2015). Ciononostante, la percentuale più elevata di impieghi è relativa alla gestione corrente dell'organizzazione, a conferma del dato – rilevato lo scorso anno – che per le cooperative sociali intervistate il rapporto creditizio con le banche è ancora in larga parte legato alla necessità di far fronte alla gestione dell'attività ordinaria, anche se con uno spostamento di orizzonte temporale (da brevissimo a breve – entro 18 mesi) che si può leggere nel lieve aumento degli investimenti a breve termine (+1,3% sul 2015).

## Modalità di impiego dei finanziamenti (2/3)

Impiego finanziamenti	Tipologia				Campione
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B	
Gestione corrente	22.5%	44.1%	35.3%	44.3%	39.9%
Investimenti a medio-lungo	62.5%	33.1%	32.4%	41.4%	34.9%
Investimenti a breve termine	12.5%	12.9%	24.5%	14.3%	17.2%
Ristrutturazione del debito	2.5%	9.9%	7.8%	0.0%	8.0%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Impiego finanziamenti	Area geografica				Campione
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud	
Gestione corrente	36.7%	34.2%	54.7%	36.5%	39.9%
Investimenti a medio-lungo	30.0%	45.4%	25.3%	33.5%	34.9%
Investimenti a breve termine	33.3%	16.2%	7.4%	19.5%	17.2%
Ristrutturazione del debito	0.0%	4.2%	12.6%	10.5%	8.0%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Impiego finanziamenti	Anni di attività			Campione
	< 11 anni	11 - 20 anni	> 20 anni	
Gestione corrente	29.0%	47.4%	35.8%	39.9%
Investimenti a medio-lungo	30.5%	36.0%	35.1%	34.9%
Investimenti a breve termine	38.0%	12.2%	16.5%	17.2%
Ristrutturazione del debito	2.5%	4.4%	12.6%	8.0%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Tra le cooperative sociali miste, quelle di tipo A e quelle di tipo B si rileva un maggior uso dei finanziamenti per la gestione corrente.

Sono i consorzi, invece, a far registrare la più elevata percentuale di utilizzo di finanziamenti in investimenti a medio-lungo termine.

Le regioni del Nord Est, del Centro e del Sud ricorrono più frequentemente a impieghi per la gestione corrente, mentre nelle regioni del Nord Ovest risulta più elevata la percentuale utilizzata per investimenti a medio-lungo termine.

Sono le organizzazioni con più di 11 anni di attività ad aver maggiormente impiegato i finanziamenti per la gestione corrente, mentre le realtà più di recente costituzione sono quelle con maggiori impieghi nell'ambito di investimenti a breve termine (entro 18 mesi).

## Modalità di impiego dei finanziamenti (3/3)

Impiego finanziamenti	Numero soci			Campione
	1 - 15 soci	16 - 50 soci	> 50 soci	
Gestione corrente	34.0%	47.2%	39.4%	39.9%
Investimenti a medio-lungo	34.1%	30.3%	38.9%	34.9%
Investimenti a breve termine	28.1%	11.2%	12.2%	17.2%
Ristrutturazione del debito	3.8%	11.3%	9.5%	8.0%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

L'utilizzo dei finanziamenti per finalità legate alla gestione corrente è maggiormente diffuso nelle realtà con più di 16 soci, mentre quelle di più piccole dimensioni (1-15 soci) hanno impiegato maggiormente gli importi erogati dagli istituti di credito per investimenti a medio-lungo termine.

Impiego finanziamenti	Attività				Campione
	Socia Sanitaria	Educazione/ Formazione	Ambientali	Altri Prod. e Servizi	
Gestione corrente	45.5%	30.0%	1.4%	43.2%	39.9%
Investimenti a medio-lungo	34.5%	51.7%	20.7%	35.5%	34.9%
Investimenti a breve termine	10.4%	8.3%	63.6%	17.1%	17.2%
Ristrutturazione del debito	9.6%	10.0%	14.3%	4.2%	8.0%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Come nella precedente edizione, sono le organizzazioni che operano nell'educazione e formazione ad aver maggiormente utilizzato i finanziamenti per investimenti a medio-lungo termine, mentre chi opera nel settore ambientale li ha maggiormente utilizzati per investimenti a breve termine.



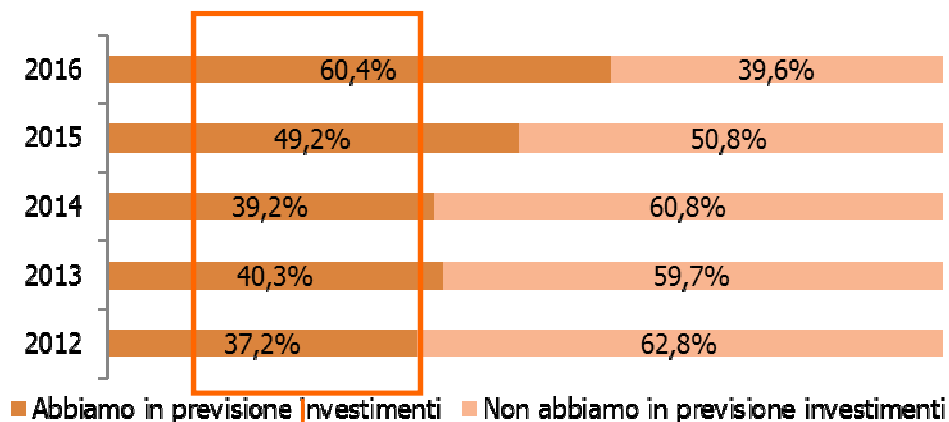
**Indagine sui fabbisogni finanziari  
delle cooperative sociali in Italia**



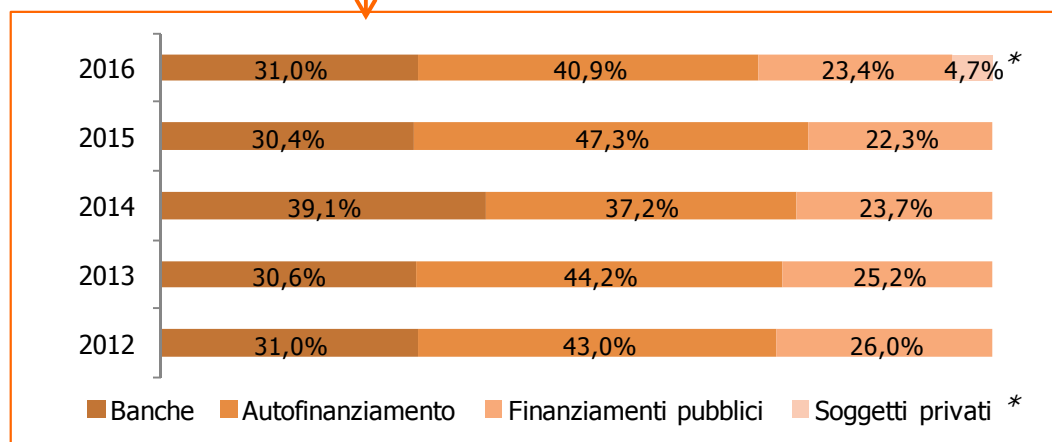
**Prospettive  
future**

## Fabbisogno finanziario per investimenti (1/3)

Fatto 100 il fabbisogno finanziario per investimenti nel 2017, come ritiene verrà coperto?



La VI edizione dell'Osservatorio conferma il *trend* positivo relativo alle prospettive future delle cooperative sociali rispondenti in termini di fabbisogno finanziario per investimenti: oltre 6 intervistati su 10 dichiarano di prevederne per il 2017 (+11,2% rispetto al 2015; +21,2% rispetto al 2014), a conferma dell'atteggiamento propositivo evidenziato nella precedente edizione inteso quale segnale di ripresa e di uscita dalla crisi da parte del mondo dell'imprenditorialità sociale italiana.



Tra chi prevede investimenti nei prossimi 12 mesi, rimane sostanzialmente stabile la percentuale di copertura relativa ai canali bancari (+0,6 punti percentuali sul 2015) e ai finanziamenti pubblici (+1,1 punti percentuali sul 2015), mentre diminuisce la previsione di ricorso all'autofinanziamento (-6,4%), seppure essa rimanga la principale fonte di copertura. Residuale, infine, il ricorso a soggetti privati (4,7%).

\* = Variabile non rilevata nelle precedenti edizioni

## Fabbisogno finanziario per investimenti (2/3)

Fonti finanziamenti	Tipologia				Campione
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B	
Banche	55.0%	32.0%	25.4%	36.7%	31.0%
Autofinanziamento	25.0%	35.9%	51.4%	42.2%	40.9%
Finanziamenti pubblici	15.0%	27.4%	18.6%	16.7%	23.4%
Soggetti privati	5.0%	4.7%	4.6%	4.4%	4.7%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Fonti finanziamenti	Area geografica				Campione
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud	
Banche	37.0%	28.4%	41.3%	25.6%	31.0%
Autofinanziamento	45.5%	45.4%	39.6%	37.5%	40.9%
Finanziamenti pubblici	13.8%	19.0%	17.6%	31.6%	23.4%
Soggetti privati	3.7%	7.2%	1.5%	5.3%	4.7%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Fonti finanziamenti	N° soci			Campione
	1 - 15 soci	16 - 50 soci	> 50 soci	
Banche	25.4%	29.5%	41.5%	31.0%
Autofinanziamento	41.1%	45.8%	33.0%	40.9%
Finanziamenti pubblici	26.9%	22.0%	20.4%	23.4%
Soggetti privati	6.6%	2.7%	5.1%	4.7%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

I consorzi di cooperative sociali utilizzeranno maggiormente i canali bancari, mentre le cooperative di tipo B, quelle miste e quelle di tipo A ricorreranno maggiormente all'autofinanziamento.

Sono le organizzazioni del Nord, sia Est che Ovest, e del Sud a mostrare la previsione di un maggior ricorso all'autofinanziamento, mentre al Centro si rileva una maggior incidenza della richiesta alle banche come fonte di copertura.

Come nel 2015, il ricorso alle banche risulta più elevato tra le organizzazioni più strutturate (più di 50 soci) mentre tra quelle medio-piccole (meno di 50 soci) c'è un maggior utilizzo all'autofinanziamento.



## Fabbisogno finanziario per investimenti (3/3)

Fonti finanziamenti	Attività				Campione
	Socio Sanitaria	Educazione/ Formazione	Ambientali	Altri Prod. e Servizi	
Banche	36.0%	19.4%	40.0%	27.8%	31.0%
Autofinanziamento	32.5%	47.5%	40.0%	49.2%	40.9%
Finanziamenti pubblici	27.0%	24.1%	20.0%	19.0%	23.4%
Soggetti privati	4.5%	9.0%	0.0%	4.0%	4.7%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

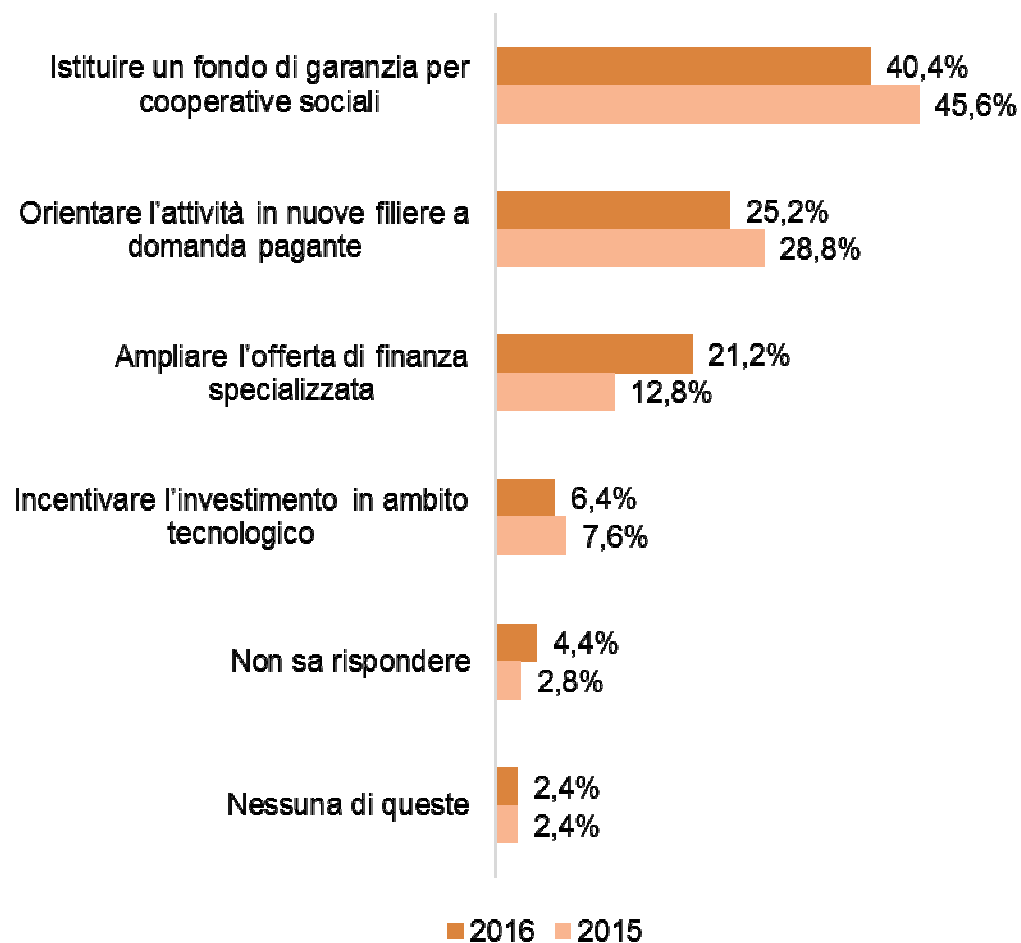
Le organizzazioni che lavorano nel settore dell'educazione e della formazione o in «altri prodotti e servizi» mostrano una maggiore propensione all'utilizzo dell'autofinanziamento come fonte di copertura, mentre tra chi opera nel settore socio sanitario si rileva un orientamento verso i canali bancari. Le realtà operanti nel settore ambientale si suddividono principalmente tra le due tipologie di copertura del fabbisogno finanziario appena menzionate.

Fonti finanziamenti	Settore principale di fatturato		Campione
	MERCATO	PUBBLICO	
Banche	24.7%	34.7%	31.0%
Autofinanziamento	51.8%	34.6%	40.9%
Finanziamenti pubblici	22.2%	24.1%	23.4%
Soggetti privati	1.3%	6.6%	4.7%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Tra le organizzazioni che operano prevalentemente a mercato, come nella precedente edizione, si rileva una previsione maggiore di ricorso all'autofinanziamento come fonte di copertura, mentre chi lavora prevalentemente con il pubblico si avvarrà maggiormente dei finanziamenti bancari quanto dell'autofinanziamento.

## Sostegno alla domanda di investimenti (1/4)

Al fine di aumentare gli investimenti da parte delle cooperative sociali, su quali delle seguenti opzioni ritieni sarebbe più importante agire:



Come nella precedente edizione, la maggior parte degli intervistati ritiene che il fondo di garanzia dedicato sia la migliore soluzione per sostenere un aumento degli investimenti delle cooperative sociali (-5,2% rispetto al 2015). In particolare, sono di questo parere i consorzi (55,6%, -22,2 punti percentuali sul 2015), le organizzazioni con meno di 11 anni di attività (50,0%) e quelle che operano nel settore ambientale (60,0%).

Tra le organizzazioni interessate ad orientare l'attività verso nuove filiere a domanda pagante (-3,6% rispetto al 2015), si evidenziano le cooperative sociali miste (35,7%), quelle con meno di 20 anni di attività (29,3%), chi opera in altri prodotti e servizi (35,8%) e chi lavora prevalentemente a mercato (36,4%).

Cresce notevolmente l'interesse per l'ampliamento dell'offerta di finanza specializzata (+8,4% rispetto al 2015) in particolare alle organizzazioni del Centro (28,3%), tra chi opera da più di 20 anni (23,7%), tra chi ha più 50 soci (25,0%) e tra chi opera nel settore ambientale (33,3%).

## Sostegno alla domanda di investimenti (2/4)

Incentivi all'aumento degli investimenti	Tipologia				Campione
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B	
Istituire un fondo di garanzia per cooperative sociali	55.6%	42.0%	36.4%	35.7%	40.4%
Orientare l'attività in nuove filiere a domanda pagante	33.3%	22.0%	28.6%	35.7%	25.2%
Ampliare l'offerta di finanza specializzata	11.1%	23.3%	18.2%	21.4%	21.2%
Incentivare l'investimento in ambito tecnologico	0.0%	6.7%	7.8%	0.0%	6.4%
Non sa rispondere	0.0%	4.0%	5.2%	7.1%	4.4%
Nessuna di queste	0.0%	2.0%	3.8%	0.0%	2.4%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Incentivi all'aumento degli investimenti	Area geografica				Campione
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud	
Istituire un fondo di garanzia per cooperative sociali	39.4%	40.0%	41.3%	40.6%	40.4%
Orientare l'attività in nuove filiere a domanda pagante	23.3%	23.3%	23.9%	27.7%	25.2%
Ampliare l'offerta di finanza specializzata	14.0%	21.7%	28.3%	20.8%	21.2%
Incentivare l'investimento in ambito tecnologico	7.0%	5.0%	4.3%	7.9%	6.4%
Non sa rispondere	7.0%	8.3%	2.2%	2.0%	4.4%
Nessuna di queste	9.3%	1.7%	0.0%	1.0%	2.4%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

## Sostegno alla domanda di investimenti (3/4)

Incentivi all'aumento degli investimenti	Anni di attività			Campione
	< 11 anni	11 - 20 anni	> 20 anni	
Istituire un fondo di garanzia per cooperative sociali	50.0%	37.5%	41.2%	40.4%
Orientare l'attività in nuove filiere a domanda pagante	30.0%	29.3%	21.4%	25.2%
Ampliare l'offerta di finanza specializzata	5.0%	21.2%	23.7%	21.2%
Incentivare l'investimento in ambito tecnologico	15.0%	4.0%	6.9%	6.4%
Non sa rispondere	0.0%	4.0%	5.3%	4.4%
Nessuna di queste	0.0%	4.0%	1.5%	2.4%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Incentivi all'aumento degli investimenti	Soci			Campione
	1 - 15 soci	16 - 50 soci	> 50 soci	
Istituire un fondo di garanzia per cooperative sociali	42.8%	37.1%	39.6%	40.4%
Orientare l'attività in nuove filiere a domanda pagante	26.0%	25.8%	20.8%	25.2%
Ampliare l'offerta di finanza specializzata	21.9%	19.6%	25.0%	21.2%
Incentivare l'investimento in ambito tecnologico	5.2%	9.3%	4.2%	6.4%
Non sa rispondere	3.1%	3.0%	10.4%	4.4%
Nessuna di queste	1.0%	5.2%	0.0%	2.4%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

## Sostegno alla domanda di investimenti (4/4)

Incentivi all'aumento degli investimenti	Settore principale fatturato				Campione
	Socio Sanitaria	Educazione/ Formazione	Ambientali	Altri Prod. e Servizi	
Istituire un fondo di garanzia per cooperative sociali	39.8%	42.0%	60.0%	37.0%	40.4%
Orientare l'attività in nuove filiere a domanda pagante	20.3%	25.8%	6.7%	35.8%	25.2%
Ampliare l'offerta di finanza specializzata	23.6%	25.8%	33.3%	13.6%	21.2%
Incentivare l'investimento in ambito tecnologico	7.3%	3.2%	0.0%	7.4%	6.4%
Non sa rispondere	4.9%	3.2%	0.0%	4.9%	4.4%
Nessuna di queste	4.1%	0.0%	0.0%	1.3%	2.4%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Incentivi all'aumento degli investimenti	Settore principale fatturato		Campione
	MERCATO	PUBBLICO	
Istituire un fondo di garanzia per cooperative sociali	35.2%	43.2%	40.4%
Orientare l'attività in nuove filiere a domanda pagante	36.4%	19.1%	25.2%
Ampliare l'offerta di finanza specializzata	17.0%	23.5%	21.2%
Incentivare l'investimento in ambito tecnologico	6.8%	6.2%	6.4%
Non sa rispondere	4.6%	4.3%	4.4%
Nessuna di queste	0.0%	3.7%	2.4%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

## Conclusioni (1/4)

### 1. Cooperative sociali

La VI edizione dell'Osservatorio UBI Banca su «Finanza e Terzo settore» restituisce una fotografia della cooperazione sociale italiana che evidenzia, da un lato, una riduzione, rispetto alla precedente edizione dell'Osservatorio, delle previsioni di stabilità per il 2017 nei rapporti il pubblico e, in generale, un peggioramento delle previsioni di entrate da contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la Pubblica Amministrazione; dall'altro, un miglioramento delle previsioni di crescita e stabilità delle entrate *market*, a conferma di un crescente orientamento da parte della cooperazione sociale italiana verso un mercato a domanda pagante composto da privati cittadini al fine di raggiungere la propria sostenibilità economica. All'interno del mondo della cooperazione sociale, due sono i principali indirizzi emergenti dalla rilevazione del dato sulle previsioni di entrate per il 2017: un settore, quello socio sanitario, ancora fortemente legato al rapporto con la P.A. e un ulteriore settore, quello ambientale, invece, sempre più definito da logiche di mercato.

Nel rapporto con gli istituti di credito, i dati dell'Osservatorio fanno registrare una sostanziale stabilità, nel confronto con l'anno precedente, del numero medio di banche con cui le cooperative sociali intrattengono relazioni. La maggior parte di loro intraprendono rapporti pluribancari (facendo registrare una crescita del dato relativo a 3 o più istituti di credito di riferimento, che riguarda in particolar modo i consorzi).

Si amplia la forbice tra i soggetti in cui cresce la consapevolezza (soprattutto tra le realtà di natura "mista") di trovare nell'intermediario bancario un interlocutore sempre più attento ai tratti distintivi del Terzo settore (sensibilità che si ripercuote in misura crescente nei metodi di valutazione creditizia da essi implementati) e chi invece non percepisce una reale personalizzazione dei metodi di valutazione del merito creditizio. La percezione positiva si ripercuote nel sempre migliore livello di soddisfazione espresso da parte delle cooperative sociali rispetto ai servizi erogati dagli istituti di credito.

L'andamento delle percentuali di utilizzo dei servizi bancari offerti si conferma complessivamente stabile, con alcune differenze tra le varie tipologie di strumenti utilizzati dalla cooperazione sociale. In particolare, la VI ed. dell'Osservatorio rileva un'inversione di tendenza nelle richieste di finanziamento rispetto all'anno precedente. Nello specifico, il dato sulla percentuale di domande a sostegno degli investimenti è correlato a quello sull'aumento delle entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi sul mercato, a conferma di una maggiore dinamicità rispetto al proprio orizzonte di sviluppo da parte di quelle cooperative più orientate a logiche *market*. Oltre la metà dei soggetti che hanno inoltrato richieste di finanziamento (principalmente per coprire i fabbisogni in termini di investimenti) ha ottenuto un esito positivo in tal senso, conseguendo il totale dell'ammontare richiesto. Al contrario, tra chi non ha ottenuto complessivamente l'ammontare desiderato, la principale motivazione - come in passato - è legata alla richiesta di importi troppo elevati.

## Conclusioni (2/4)

### 1. Cooperative sociali (continua)

Sempre nell'ambito dell'utilizzo effettivo e potenziale da parte delle cooperative di prodotti e servizi bancari esistenti o nuovi, si evidenzia un mancato interesse da parte dei rispondenti rispetto ai servizi bancari assicurativi, ambito in cui gli istituti di credito non sembrano essere finora riusciti ad essere attrattivi rispetto ai soggetti del Terzo settore. Diverso, invece, l'interesse manifestato per l'implementazione di strumenti di finanza ad impatto sociale, seppure la loro conoscenza tecnica (soprattutto relativamente ai termini definitori del concetto di "impatto sociale") risulti essere ancora molto bassa tra le cooperative sociali del campione. Nell'ottica di sviluppo di nuovi servizi da includere nell'offerta del sistema bancario, invece, si conferma il *trend* positivo rispetto all'interesse all'implementazione di strumenti a supporto della raccolta fondi.

In prospettiva, le previsioni per il 2017 in termini di fabbisogni finanziari per investimenti da parte della cooperazione sociale analizzata nella VI ed. dell'Osservatorio confermano un atteggiamento propositivo – già evidenziato nella precedente edizione – inteso quale segnale di ripresa e di (seppur lenta) uscita dalla crisi da parte dell'imprenditorialità sociale italiana. In tal senso, il ricorso all'autofinanziamento rimarrà la principale modalità di copertura – soprattutto per le cooperative sociali A, B e miste – cui seguirà il ricorso ai canali bancari – in particolare per i consorzi. Al fine di incentivare la crescita della domanda di investimenti, inoltre, la cooperazione sociale osservata indica nell'istituzione di un fondo di garanzia dedicato un utile strumento di supporto.